



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

OTTOBRE 2015 - ANNO LXXXVI, N. 8

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2015 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN DIRITTURA D'ARRIVO

Cari parrocchiani, ormai non manca molto alla formazione del nuovo consiglio pastorale parrocchiale.

Come già detto esso sarà composto da 25 membri:

Parroco (*membro di diritto*); Vicario parrocchiale (*membro di diritto*); 1 membro del Consiglio dell'Oratorio; 1 membro del Consiglio per gli Affari Economici; 5 membri nominati direttamente dal parroco; 5 membri proposti dai parrocchiani tramite elezione; 11 membri espressi dai gruppi parrocchiali.

Gli 11 membri espressi dai 9 gruppi parrocchiali sono:

- 2 dal gruppo Catechisti
- 1 dal gruppo degli Educatori adolescenti
- 1 dal gruppo Sportivo D. O. T.
- 1 dal gruppo Missionario
- 1 dal gruppo Caritas (*Madia della solidarietà e distribuzione abiti*)
- 1 dal gruppo Liturgico - Lettori
- 1 dal gruppo Liturgico - Cura della Chiesa (*sagristi, fioriste, pulizia*)
- 2 dal gruppo Liturgico - Cori (*Corale, Alba Chiara, S. Anna e Arcobaleno*)
- 1 dal gruppo Centro Italiano Femminile (*CIF*)

Interessante sarà la partecipazione delle famiglie nell'indicare i 5 membri tramite la scheda appositamente distribuita nelle case. In fondo alla Chiesa avrete visto quella specie di "urna" per raccogliere le vostre indicazioni. Questo perché tutti si sentissero coinvolti nella formazione del consiglio. Anche se non è una vera e propria elezione, come si fa nel campo politico, ha la sua significativa importanza.

Alcuni membri saranno nominati direttamente dal parroco e già vi dico che terrò conto delle indicazioni che usciranno dall'"urna".

Sul prossimo bollettino troverete l'elenco dei nuovi membri del consiglio, tranne quello del consiglio per gli affari economici (CPAE) perché per la formazione di quest'ultimo dovrò sentire il parere del CPaP appena eletto.

Continuiamo a pregare per la nostra parrocchia e per tutti coloro che vivono sul nostro territorio. Grazie!

Cordialmente vi saluto tutti.

don Mario, arciprete

DONNE E UOMINI CAPACI DI “CARITÀ”

DALL'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 18 SETTEMBRE

Le donne e gli uomini capaci di Vangelo e di Eucarestia sono e debbono essere capaci di Carità. È l'itinerario che il nostro Vescovo Francesco Beschi ci propone per l'anno pastorale; un percorso molto impegnativo ma allo stesso tempo esaltante e gioioso. Un percorso che ogni cristiano è chiamato a percorrere a seconda delle proprie capacità ed energie, ricordandovi che la carità interpella personalmente ciascuno, non può essere delegata, si tratta di un cammino personale e comunitario fortemente contrassegnato dalla celebrazione del “Giubileo della Misericordia”, con la scelta di indicare una chiesa (come simbolo, l'unica Porta Santa nella Chiesa Cattedrale) giubilare per ogni Vicariato locale dando la possibilità a tutti di far esperienza della Misericordia di Dio, invitando tutti, non solo i gruppi parrocchiali, ma, famiglie, associazioni, anziani, amici, ecc... a varcare la “Porta Santa” (dal 13 dicembre 2015). La visita vicariale che porterà il nostro Vescovo Francesco, nuovamente vicino, ad incontrare tutte le comunità della nostra diocesi.

La Misericordia non è un'amnistia generalizzata, tanto meno una giustificazione al relativismo morale: non è l'a-



nestesia della coscienza e della responsabilità ma è la rivelazione del volto di Dio.

Noi tutti siamo chiamati ad essere caritatevoli e misericordiosi con il prossimo, seguendo i verbi adottati dal prossimo Convegno della chiesa italiana che si terrà a Firenze “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo” (9-13 novembre 2015).

USCIRE: essere a disposizione per raggiungere le molteplici situazioni che non sono comprese dai confini rassicuranti di istituzioni e proposte tradizionali, ma le periferie esistenziali della povertà, della sofferenza, dell'esclusione che siamo chiamati a raggiungere in stile missionario ed evangelico.

ANNUNCIARE: significa ripensare ai nostri linguaggi e forma con cui comunichiamo il Vangelo, con accoglienza e accompagnamento, diventando la rivelazione del suo volto, con la consapevolezza che il Vangelo si dona e non si impone.

ABITARE: significa rappresentare la possibilità di diventare una comunità cristiana, che vive in relazione con altre comunità e con il territorio, promuovendo concretamente una diffusa disposizione al servizio per il bene di ciascuno e dell'intera comunità.

EDUCARE: saper educare sia la mente che il cuore, quindi lasciarsi educare dalla carità, partendo dalla famiglia luogo decisivo dell'educazione dove si apprende e si assimila uno stile di amare, che diventi la via per il principio vitale dell'amore stesso di Gesù.

TRASFIGURARE: essere in grado di proiettare il prossimo fuori da noi, senza giudicare sempre l'altro, ma capire e agire su uno sguardo ampio nel vedere del bene, è ricchissimo di opera, carità, misericordia, ci prende e ci trasforma diventando noi il prossimo. Con la consapevolezza che la carità è l'amore di Dio, che pervade ogni dimensione della vita comunitaria e personale.

Invitando quindi tutta la comunità a vivere questo nuovo anno e con concretezza di carità, misericordia e solidarietà cristiana. Buon anno Pastorale



Il buon Samaritano di Vincent van Gogh

Assunta Banchi

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Nei primi quattro giorni di settembre un gruppo di parrocchiani accompagnati dal parroco Don Mario si è recato in pellegrinaggio a Fatima in Portogallo.

L'esperienza del pellegrinaggio è un invito al rinnovamento della vita cristiana perché i cuori siano il luogo santo in cui Dio trova dimora.

Con questo spirito è stata visitata Fatima e altri luoghi della fede ad essa legati: la Chiesa di S. Antonio, la Cattedrale e il Monastero di San Geronimo a Lisbona; il Monastero di Santa Maria della Victoria a Batalha, il Monastero cistercense di Santa Maria ad Alcobaca, la Cappella dell'Immacolata e la Chiesa del Carmelo di Santa Teresa a Coimbra.

In tutti questi posti c'è stato l'incontro con i fratelli e sorelle con i quali è stata condivisa la grazia di credere in Gesù Cristo, con la S. Messa, la preghiera, il Santo Rosario e la processione quotidiana.

Il 13 maggio 1917 la Madre di Gesù apparve e parlò a tre bambini: Lucia di 10 anni, Francesco di 8 e Giacinta di 7 anni.

La Madonna parlando ai tre pastorelli di Fatima intendeva parlare a tutti noi: amate la preghiera, le piccole mortificazioni e tutto quello che piace al cuore della nostra Mamma del cielo.

Evitate tutto quello che può dispiacere a Gesù e un giorno la Vergine SS. vi porterà in cielo.

Preghiera dell'Angelo apparso a Fatima:

*Mio Dio, io credo, adoro, spero e Ti amo.
Ti chiedo perdono per quelli che non credono,
non adorano, non sperano e non ti amano.*

Preghiera del Pellegrino

*Signore,
io mi metto in cammino sempre
per raggiungerti e incontrarti.
Tutta la mia vita è un grande viaggio
per scoprirti, conoscerti e amarti.
Diventare tuo discepolo è lo scopo di tutto
il nostro camminare nella vita.
Fa che impari a migliorare me stesso
guidato dalla parola del tuo Vangelo.
Solo così farò veramente quel pellegrinaggio
che mi aiuta a diventare un vero cristiano.
Tutto ciò che ho conosciuto e imparato,
ora diventi patrimonio della mia esistenza.
Perché io lo possa trasmettere
con la testimonianza di una vita di fede.*



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

OTTOBRE - NOVEMBRE

OTTOBRE

Mese missionario e del S. Rosario

18 - Giornata missionaria mondiale

25 - Anniversario della DEDICAZIONE della Chiesa Parrocchiale

28 - Ss. Simone e Giuda, apostoli

NOVEMBRE

01 - TUTTI I SANTI - Solennità

02 - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

2-8 - OTTAVARIO DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

04 - S. Carlo Borromeo - Festa

08 - XXXII DOMENICA del Tempo Ordinario

09 - Dedicazione della Basilica Lateranense - Festa

15 - XXXIII DOMENICA del Tempo Ordinario

19-21 - GIORNATE EUCARISTICHE
SS. QUARANTORE

22 - SOLENNITÀ di CRISTO RE DELL'UNIVERSO e del S. CROCIFISSO INCORONATO

29 - I DOMENICA di AVVENTO



SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

CONFESSIONI

Per TUTTI - sabato 31 ottobre, dalle 07.30 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 19.00

DOMENICA 1 NOVEMBRE

ore 07.30 - 09.30 - 11.00 - 18.30 - **Ss. MESSE** in parrocchia
ore 16.00 - **S. MESSA** al cimitero

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

ore 08.00 - **S. MESSA** in parrocchia
ore 16.00 - **S. MESSA** al cimitero
ore 20.30 - **S. MESSA: Solenne UFFICIO FUNEBRE per tutti i defunti** - in parrocchia

UN PARTICOLARE REPERTO D'ARCHIVIO DAL REGISTRO DELLE S. MESSE DEL 1926 PER RICORDARE LA DATA DELL'11 OTTOBRE FESTA DI PAPA S. GIOVANNI XXIII

Non ci si annoia affatto nell'archivio parrocchiale di Telgate! La notizia è perlopiù inedita e converrà comunicarla alla Fondazione - San Giovanni XXIII - della diocesi di Bergamo che conserva ogni atto e documento relativo alla figura del Santo Papa bergamasco.

Si tratta di una nota scritta a mano in un pregevole testo latino per ricordare una visita che, all'ora Mons. Angelo Giuseppe Roncalli, consacrato vescovo il 19 Marzo 1925, volle rendere al suo amico don Clienze Bortolotti fresco di nomina ad arciprete Plebano di Telgate.

A quel tempo il futuro santo papa ricopriva il titolo di Arcivescovo Aeropolitano e Visitatore apostolico in Bulgaria. Iniziava in tal modo la carriera diplomatica che successivamente avrebbe continuato in Turchia e Grecia (1936) e poi ancora alla Nunziatura in Francia (1944-1953).

I due amici ebbero sicuramente modo di conoscersi e di stimarsi reciprocamente fin da quegli anni in cui Roncalli, era segretario del vescovo Radini Tedeschi. Essi dovevano rapportarsi quasi giornalmente per i delicati incarichi che ricoprivano, nello specifico seguirono da vicino le prime lotte sindacali che presero piede nella Bergamo di inizio secolo (sciopero dei tessili alla Zopfi di Ranica). Il 1925 fu un anno decisivo anche per il nostro arciprete, infatti don Clienze era stato direttore de L'Eco di Bergamo fin dal 1903 anno in cui fu chiamato dal vescovo Guindani a continuare la direzione del giornale orobico dopo la scomparsa del suo primo direttore Giovanni Battista Caironi.

In quel particolare periodo così cruciale per le sorti dell'Italia, passando dalla grande Guerra e al ventennio fascista successivo, il direttore de L'Eco di Bergamo don Bortolotti si provò a mantenere la linea editoriale del giornale nel solco e nella tradizione cattolica-popolare che le era propria. Tuttavia, le forti pressioni, e lo strapotere della nascente dittatura, obbligarono l'indefesso sacerdote a lasciare il timone del periodico bergamasco. Il vescovo Marelli lo designò alla sede arcipresbiteriale di Telgate.

Era logico pensare che i due amici, lasciando Bergamo per incarichi diversi, mantenessero una stretta corrispondenza; ne fanno fede le lettere e le cartoline conservate



nel nostro archivio parrocchiale. Ecco quindi spiegate quelle parole - *amicitia munera benevolentis animo gestiens* - che furono vergate in quel martedì 26 ottobre 1926, a ricordare questo incontro che aveva luogo ben 11 anni prima di quello più noto del settembre 1937: anno dell'Incoronazione del Santo Crocifisso di Telgate, a cui partecipò e ricordò nelle sue memorie recentemente pubblicate.



Nel 1925 papa Pio XI nominò mons. Angelo Giuseppe Roncalli visitatore apostolico in Bulgaria, elevandolo alla dignità episcopale e affidandogli la sede titolare, "*pro illa vice*" con titolo arcivescovile di **Areopoli**. Si trattava di una diocesi antica della Palestina, un tempo chiamata in *partibus infidelium*, ossia, semplicemente, un titolo disponibile per attribuire il rango di vescovo.

Nel 1934 in Turchia e in Grecia fu nominato arcivescovo titolare di **Mesembria**, antica città della Bulgaria, con l'incarico di delegato apostolico ed inoltre di amministratore apostolico "sede vacante" del Vicariato apostolico di Istanbul.

*Libera traduzione della scritta latina
sul registro-messe n. 44 dal 1921 al 1926*

*Giorno 26 feriale martedì
L'Eccellentissimo e Reverendissimo*

***Angelo Roncalli**
Arcivescovo di Aeropoli*

*visitatore apostolico presso i Bulgari,
qui oggi celebra con doni di amicizia e di benevolenza
d'animo verso l'arciprete di Telgate*

DOMENICA 27 SETTEMBRE 2015: L'ANNO CATECHISTICO RICOMINCIA... OGGI!!!

Alle ore 9.30 ci siamo ritrovati presso l'oratorio per incontrarci nuovamente dopo le vacanze estive: inizia un nuovo cammino, soprattutto per i bambini della prima classe della scuola primaria che, per la prima volta, accedono al percorso di iniziazione cristiana.

Si tratta di un cammino significativo anche per le classi che si pre-

parano a ricevere i Sacramenti: la Prima Confessione, la Prima Comunione, la Cresima; per loro il cammino di quest'anno sarà vissuto con maggiore intensità... in realtà, però, è fondamentale ricordare che **OGNI ANNO CATECHISTICO È PREZIOSO** perché ogni tappa del cammino rappresenta un **MOMENTO DI CRESCITA**, umana

e spirituale. Ecco perché ogni anno è un piacere rivederci con i nostri bambini e ragazzi: da un anno all'altro ci si scopre cambiati e, possibilmente, più consapevoli della grande ricchezza che abbiamo ricevuto con il Battesimo: la FEDE!!!

Ecco, il primo giorno di catechismo è stato essenziale per dirci che ogni anno, ciascun cammino ci fa cono-



scere un aspetto diverso e ci offre una prospettiva nuova della nostra fede: il modo migliore per accorgerci che tutta questa grazia è un dono del Signore è stato partecipare alla Messa delle ore 11, presso la chiesa parrocchiale.

In realtà, la Messa è e sarà sempre l'APPUNTAMENTO FONDA-

MENTALE ed irrinunciabile dei nostri incontri: oggi, però, per noi ha assunto un significato particolare. Infatti, oltre a rendere grazie al Signore per tutto ciò che già ci dona, durante la prima Santa Messa di questo anno di cammino, ci è stato consegnato il MANDATO: chiamandoci per nome, Don Mario e

don Alberto, hanno voluto presentarci all'assemblea per dichiararci e rinnovarci quella fiducia che la comunità nutre verso il nostro ruolo educativo.

A caratterizzare questo momento così importante, è stata anche la scelta di donare a ciascuno/a di noi un segno, semplice ed interessante: infatti, ci è stato regalato un "asciugatoio", un accessorio domestico che sembrerebbe scontato ma che, in realtà, ricopre un'utilità rilevante.

Un oggetto come questo, essenziale per la sua versatilità e, al tempo stesso, d'importanza secondaria, richiama l'insegnamento del Maestro:

SAPER ESSERE SERVI INUTILI MA PRESENTI

Ecco, a noi stessi catechisti/e e a voi che leggete, auguriamo che il nostro servizio per la comunità assomigli a questo asciugatoio: utile e prezioso perché c'è, umile e discreto perché... altrimenti che servizio è???

Il gruppo catechisti



VIVILORATORIO

Anche quest'anno dal mese di ottobre ha inizio il progetto "VIVILORATORIO".

È uno spazio dedicato ai ragazzi e ragazze di prima e seconda media.

Ci si trova alle ore 14:30, i volontari accolgono i ragazzi scambiando quattro chiacchiere. Poi segue un'ora, dalle 15:00 alle 16:00, durante la quale i ragazzi svolgono i loro compiti con l'aiuto dei volontari, ma soprattutto aiutandosi reciprocamente. Questo è un momento importante, non al fine dei compiti, ma perché ci permette, ognuno con le proprie competenze e limiti, di creare uno spazio formato da collaborazione, confronto e convivenza.

Terminata l'ora dei compiti, segue un momento di preghiera per i Cattolici leggendo e meditando il Vangelo; questo è un aspetto che i volontari di VIVILORATORIO intendono rilevare in modo particolare nel nostro Oratorio, l'importanza dell'impronta Cristiana in tutto ciò che è proposto all'interno dello stesso. Dopo la preghiera fino alle ore 17:30 ecco



che arriva il momento più, quello del sano e costruttivo divertimento, dove i ragazzi sono liberi di giocare, ascoltare musica, ballare ecc. Durante l'anno ci sono due eventi che si organizzano in quest'ultima ora e sono "Lo spettacolo in occasione di TELETHON" che si terrà a dicembre e "La Festa del PAPÀ" a marzo.

Due eventi speciali dove tutti i ra-

gazzi del progetto VIVILORATORIO sono invitati a mettersi in gioco animando questi spettacoli con canti, balli, scenette, barzellette o spettacoli di magia. Anche questi momenti hanno un messaggio educativo: "anche se ancora giovani, si può contribuire per il bene e/o la gioia degli altri"; mettendosi in gioco e soprattutto impegnandosi.

È un modo per uscire dal proprio guscio, imparare che donare un po' del proprio tempo agli altri è bello, divertente e ci aiuta a costruire nuove amicizie e a rispettarci.

E per finire invitiamo tutte le famiglie che hanno ragazzi/ragazze in prima o seconda media a proporre ai propri figli di vivere in nostro oratorio insieme con noi. Grazie

I Volontari di VIVILORATORIO



INTITOLAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA DI TELGATE

Il plesso scolastico, meglio conosciuto come scuola elementare, è stato intitolato alla memoria della maestra telgatese Brevi Clementina. La manifestazione pubblica è stata fissata per le ore 10 e trenta dello scorso 19 settembre, durante l'intervallo delle lezioni scolastiche di mezza mattina.

Il decreto di intitolazione della scuola era già stato trasmesso da alcuni anni sia al Comune di Telgate quanto alla Direzione didattica di Grumello del monte da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, ma diverse motivazioni di ordine pratico avevano ritardato questa cerimonia che ha finalmente concluso il rigoroso iter burocratico necessario all'avvenimento.

La cerimonia ha avuto un importante prologo domenica 13 settembre con la solenne benedizione della Targa commemorativa effettuata dall'arciprete don Mario al termine della S. Messa delle ore nove e trenta.

Dai discorsi e dai commenti più reali non si deve negare che i protagonisti principali della cerimonia sono stati proprio i bimbi della scuola, seduti nel salone d'ingresso e particolarmente attenti a ciò che si stava preparando.

Gli onori di casa, espletati dal sindaco di Telgate Sala Fabrizio accompagnato dalla Giunta comunale, nel ricevere gli ospiti nelle persone della Dirigente scolastica dott.ssa Nicoletta Bassi, dei numerosi familiari e conoscenti oltre che da diversi ex allievi della maestra appartenenti alle varie classi che si avvicendarono nel lungo periodo d'insegnamento. Il discorso del primo cittadino non poteva essere che di saluto a tutti i convenuti, ma ha tenuto a sottolineare quanto sia importante ed essenziale il "lavoro", o meglio la "missione" svolta dalle nostre maestre nel plasmare e curare la crescita dei nostri bim-



bi: future speranze di Telgate. Gli interventi successivi hanno toccato intensamente i presenti a partire dal figlio Luciano Bonetti presidente della "Foppa Pedretti spa" e del Volley bergamasco; di seguito la Direttrice didattica ha tratteggiato i compiti che spettano agli insegnanti e ribadito come anche il ricordo e la memoria dei maestri primari segnino fortemente le coscienze nella vita futura. L'incarico più delicato spettava in ogni caso alla madrina della cerimonia Vincenzina Brevi che in nome e per conto della classe 1948 e anche delle altre classi che hanno condiviso l'espletamento della pratica amministrativa dell'intitolazione. Emozionatissima! ha disegnato il suo percorso scolastico comune alla carissima maestra Clementina, ricordando in modo semplice e conciso episodi ed eventi che vissero insieme con le altre scolare e come fosse contenta la maestra di essere presente alle feste di classe che i suoi ex allievi, divenuti nel frattempo padri e nonni, non dimenticavano mai d'invitarla.

Applausi per tutti nello scoprimento della Targa che rimarrà affissa nella scuola a perenne ricordo. Foto di gruppo con famigliari e numerosi nipoti. E per finire una graditissima sorpresa preparata dai nostri Alpini: una abbondante colazione per tutti i fanciulli e maestri presenti, a base di fragranti brioches, the e caffè, distribuiti dalle signore Afra e Gigliola.

Da parte della famiglia sono pervenuti alla redazione del Notiziario parrocchiale i ringraziamenti più sentiti per tutti gli ex allievi e colleghi insegnanti che hanno conosciuto la Maestra Brevi Clementina e per tutte le persone che hanno reso possibile questa cerimonia.



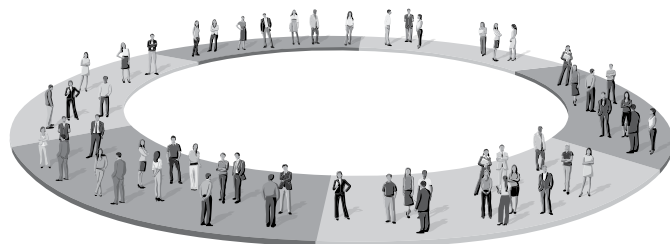
C'ERANO UNA VOLTA I BOLLETTINI PARROCCHIALI E NELL'ERA DELLE CONNESSIONI GLOBALI CHE FINE FANNO?

C'erano una volta i bollettini. E le signore che vendevano gli abbonamenti casa per casa, e difficilmente andavano via a mani vuote. Giornali spesso molto semplici, con un aspetto grafico "basico", articoli poco elaborati, raccontati in presa diretta, eppure apprezzati da un pubblico fidato, fiducioso e in certi casi anche ampio, forti proprio del loro consenso popolare. Rappresentavano per i parroci un modo efficace per arrivare a tutti e raccontare almeno i fondamenti della vita della comunità. Qualcuno si spingeva più in là, cercando di avviare una riflessione sulla vita dei cristiani nella società contemporanea, su temi teologici tradotti in linguaggio masticabile con un'attenta opera di mediazione; qualcuno sperimentava la nascita di piccole redazioni di laici. Questo lavoro paziente e sempre del tutto volontario nella maggior parte delle parrocchie continua anche oggi. Ne raccontiamo alcuni volti in questo dossier, con l'intento di aprire un dibattito e dare il via a uno scambio di esperienze: quali sono oggi i sistemi di comunicazione più efficaci, dentro e fuori dalle parrocchie? Quali media vengono adottati per il confronto interno alla comunità e per entrare invece in contatto col mondo (e svolgere il ruolo di "Chiesa in uscita" che Papa Francesco sollecita)? Dove si raggiungono i risultati migliori e perché? Senza dubbio le condizioni e il pubblico sono cambiati profondamente: sono cambiati i costi, oggi molto alti per una pubblicazione, in particolare se con attenzione alla qualità della carta. Sono diminuiti i benefattori pronti ad acquistare pub-

blicità, spolpati dalla crisi e dai molti fronti aperti in ambito caritativo. È mutato il pubblico: qualcuno lamenta una costante emorragia di abbonamenti, e succede spesso perché i lettori invecchiano e muoiono, e spesso non vengono sostituiti. Le nuove generazioni non si riconoscono in strumenti che non riescono a rinnovarsi abbastanza velocemente (anche per mancanza di mezzi) e in pochi casi possono contare sul contributo di articolisti giovani. Per di più i ragazzi di oggi, ma anche gli adulti, sono in generale meno inclini alla lettura, preferiscono concentrarsi su media più veloci e attraenti, come Youtube. Infine tv, carta, internet e social network insieme hanno creato in questo momento una sorta di cortocircuito: un flusso comunicativo ininterrotto in cui diventa difficile orientarsi e che produce saturazione e disinteresse. Mancano gli strumenti per selezionare, decodificare, ordinare, apprezzare davvero quello che scorre sotto gli occhi tutti i giorni e farlo proprio. Le notizie, come ha sottolineato il vescovo Francesco Beschi nella giornata di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, diventano sempre più autoreferenziali e sembrano incidere poco sulla vita quotidiana delle persone. È un paradosso che nel momento in cui la rete diventa il più grande serbatoio di sapere a disposizione di tutti le persone diventino invece sempre più impermeabili agli stimoli. Come rompere questo cortocircuito? Cominciamo un'analisi a partire dalla base, dalle piccole comunità, dalla comunicazione personalizzata, che si realizza in molti modi, anche in rete.



RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 04.06.15



Presenti: 18 membri
Inizio lavori: ore 20.45

Nell'attesa che arrivi don Mario, prende la parola don Alberto, parlando della sua nomina a curato unico delle due parrocchie, Telgate e Grumello. Per la precisione, vicario interparrocchiale. Nell'articolo scritto per il bollettino di Grumello don Alberto ha indicato le caratteristiche della figura del curato unico, figura tutta da costruire senza importare o esportare elementi dell'uno o dell'altro oratorio, ma cercando di creare momenti di incontro comune/condivisione. Cambierà il ruolo del curato passando dal formare i ragazzi a formare i formatori dei ragazzi. Anche l'impegno del parroco cambierà: sarà richiesto maggiore impegno per sopperire ai momenti di sovrapposizione. Si chiede la possibilità di scrivere anche sul bollettino di Telgate un articolo con il medesimo tema.

Si fa un confronto tra i membri del consiglio in merito a questa novità.

Don Mario sottolinea che anche noi come parrocchia e come oratorio siamo chiamati a dare una mano a don Alberto.

Si riprende il punto all'ordine del giorno relativo al resoconto attività oratorio.

Punto uno all'ordine del giorno: situazione dei lavori della commissione per il rinnovo del Consiglio.

Si fa un riassunto dell'allegato all'ordine del giorno per spiegare i punti essenziali dei lavori della commissione.

Punto due: lettura e approvazione dello statuto del CPaP.

Approvato con 17 voti favorevoli e 1 contrario.

Varie ed eventuali: processione Corpus Domini.

Venerdì 12 giugno a chiusura dell'anno catechistico messa con catechisti del vicariato.

Chiusura lavori ore 22.25.

Un sentito ringraziamento a Paolo Plebani

Eravamo abituati alla sua discreta presenza nell'aiutare il sacrestano a compiere lavori un poco pesanti e sostituirlo nelle mansioni alle messe che si celebrano d'estate al cimitero; ma il suo impegno più rilevante era quello di tenere in ordine la chiesetta di S. Giuliano.

La festa che si celebra a fine estate lo teneva impegnato per lungo periodo nel curare le aiuole nel combattere una feroce battaglia contro le erbacce che assediano in ogni tempo il cortile antistante la chiesa; nell'addobbare la chiesetta e preparare le celebrazioni. Purtroppo, non potrà continuare in futuro ad occuparsi della nostra chiesetta di campagna così cara alla gente di Telgate.

Attraverso le pagine del nostro bollettino vogliamo dire "Grazie" a Paolo per il servizio prestato per tanti anni alla nostra comunità. Gli auguriamo ogni bene e speriamo di vederlo ancora partecipe, anche se in modo diverso, alla vita parrocchiale.

GRAZIE PAOLO!





Pubblichiamo questa riflessione pervenuta alla redazione che consente di apprezzare come, anche nel mezzo di una grave malattia, la forte volontà e la fermezza d'animo siano in grado di restituire conforto e serenità capaci di superare i periodi più cupi e difficili della vita.

VERSO LA FELICITÀ

Ciao a tutti sono io. LIA

Vorrei che fosse estate e che tutte le mie cure fossero finite.

Sono una bambina di dieci anni e da novembre sto vivendo un periodo particolarmente difficile della mia vita. Ho affrontato un intervento molto delicato ed ora sto facendo delle cure che mi impediscono di fare tutto quello che facevo prima.

Vorrei andare in giro a piedi nudi nel prato e giocare in costume sulla sabbia, vorrei andare sui salterelli e fare le pirolette, vorrei correre a perdifiato e arrampicarmi sui rami della mia pianta, insomma tante cose belle che però, purtroppo, per il momento non posso fare... Mi dispiace soprattutto che sia successo proprio quest'anno che frequento la quinta elementare, perché mi sono persa la gita di TRE GIORNI a Sfruz con i miei compagni e il mitico giornalino di quinta, cose che attendi fin dalla prima elementare!!

Io vorrei solo la mia vita di prima, dove potevo fare quasi tutto senza preoccuparmi di stare sempre attenta. Vorrei tanto andare a scuola. Già, proprio così, andare a scuola mi manca! E pensare che solo qualche tempo fa sognavo di poter restare a casa!!

Però tutto questo mi ha fatto capire che, in fondo, andare a scuola non è così male, così come lo studiare, i compiti e la fatica di farli. Mi manco il sabato, quando tornavo da catechismo e mi chiudevo in camera mia a studiare. A dire il vero mi mancano anche il cioccolato, la salsiccia e tutte quelle "schifezze", come le chiama mia mamma, che fanno impazzire tutti i bambini... ma questi sono limiti che affronto tutto sommato con grande facilità!

Una cosa che non mi mancherà affatto sono i buchi e gli aghi. I buchi sono i peggiori di tutto e fanno veramente male durante questa mia

strana avventura ho capito una cosa importante e cioè la vera ragione che mi fa sentire meglio; guardare le cose belle che accadono senza preoccuparmi delle cose brutte, proprio così! E sapete, sarei molto felice se anche voi usaste questo metodo per passare delle giornate splendide (devo dire che secondo me è anche un utile consiglio per gli adulti!!!!).

Questo non è un racconto di avventura o di fantasia ma è una storia vera, la mia, che ho voluto scrivere perché spero davvero tanto che ciò che ho scritto possa in qualche modo servire a tirar su il morale a qualcuno di voi e a chi, come me, sta passando un periodo difficile.

Si vorrei proprio che questo mio racconto vi porti verso la felicità e per me andare verso la felicità vuol dire non abbattersi e per non abbattersi non bisogna pensare alle cose brutte ma guardare il lato positivo della vita. Fine

Vorrei proporre un racconto letto tanto tempo fa molto istruttivo

IL RE AGNELLO

Sono passati molti anni, per l'esattezza circa 2000 anni fa, quando gli animali pensarono di eleggere un re. Essendo astuti pensarono di eleggersi uno che non desse timore di essere forte o feroce.

Scartarono dunque il leone e tutti i felini. Dissero di non volere le rostrate aquile né nessun altro uccello di rapina. Diffidarono del cavallo che con rapidità poteva raggiungerli e vedere le loro azioni e ancor più diffidarono dell'asino di cui sapevano la pazienza ma anche le subite furie e i potenti zoccoli. Inorridirono di avere per re la scimmia perché troppo intelligente e vendicativa.

Con la scusa che il serpente si era prestato a Satana per sedurre l'uomo, dissero di non volerlo a re nonostante i suoi vaghi colori e l'eleganza delle sue mosse. In realtà non lo vollero perché ne conoscevano il silenzioso incedere, il forte potere dei suoi muscoli, il tremendo agire del suo veleno.

Darsi a re un toro o altro animale munito di aguzze corna? Ohibò! "Anche il diavolo le ha", dissero.

Ma pensavano: "Se ci ribelliamo, un giorno esso ci stermina con le sue corna". Scansa e scansa, videro un agnoletto grasso e bianco saltellare allegro su un prato verde, dando

musate alla tonda mammella materna. Non aveva corna, ma aveva occhi miti come un cielo d'aprile. Era mansueto e semplice.

Di tutto era contento. E dell'acqua di un piccolo rio dove beveva tuffando il musetto rosato; e dei fioretti dai diversi sapori che appagavano l'occhio ed il palato; e dell'erba folta in cui era bello giacere quando era sazio; e delle nuvole che parevano altri agnellini che scorazzassero su quei prati azzurri, lassù, e lo invitassero a giocare correndo sul prato come esse nel cielo; e, soprattutto, delle carezze della mamma, che ancora gli permetteva qualche tiepida succhiata leccandogli intanto il velo bianco con la sua rosea lingua; e dell'ovile sicuro riparato dai venti, della lettiera ben soffice e fragrante, nella quale era dolce dormire presso la madre. "È di facile contentatura. È senza armi e veleno. È ingenuo. Facciamolo re". E tale fecero. E se ne gloriavano perché era bello e buono, ammirato dai popoli vicini, amato dai sudditi per la sua paziente mansuetudine.

Passò del tempo e l'agnello divenne montone e disse "Ora è tempo che io realmente governi". Ora ho il pieno possesso della cognizione della mia missione. Il volere di Dio, che ha permesso che io fossi eletto re, mi ha

poi formato a questa missione, dandomi capacità di regnare.

È dunque giusto che io la eserciti in modo perfetto, anche per non trascurare i doni di Dio".

E vedendo sudditi che facevano cose contrarie alla onestà dei costumi, o alla carità, alla dolcezza, alla lealtà, alla morigeratezza, all'ubbidienza, al rispetto, alla prudenza, e così via, alzò la voce per ammonire. I sudditi si risero del suo belato saggio e dolce, che non spauriva con il ruggito dei felini, né come lo strido degli avvoltoi quando si calano rapidi sulla preda, né come il sibilo del serpente e neppure come l'abbaiare del cane che incute timore.

L'agnello divenuto montone non si limitò più a belare. Ma andò dai colpevoli per ricondurli al loro dovere. Ma il serpente gli sgusciò fra le zampe: L'aquila si elevò a volo lasciandolo in asso. I felini con una zampata lo scansarono minacciando: "Vedi che cosa c'è nella zampa felpata che per ora ti scansa soltanto? Artigli". I cavalli, e tutti i corridori in genere, si dettero a giostrare al galoppo intorno a lui, deridendolo. E i forti elefanti o altri pachidermi, con un urto del muso, lo gettarono qua e là, mentre le scimmie, dall'alto degli alberi, lo bersagliarono di proiettili.



L'agnello divenuto montone si inquietò, infine, e disse: "Non volevo usare né le mie corna né la mia forza. Perché io pure ho una forza in questo collo, e sarà presa a modello per abbattere ostacoli di guerra. Non volevo usarla perché preferisco usare amore e persuasione. Ma posto che non vi piegate con queste armi, ecco che userò la forza, perché se voi mancate al vostro dovere verso me e Dio, io non voglio mancare al mio verso Dio e voi. Qui sono stato messo per guidarvi alla giustizia e al bene. E qui voglio che giustizia e bene, ossia ordine, regnino". E punì con le corna, leggermente perché era buono, un testardo botolo che continuava a molestare i vicini, e poi, col collo fortissimo, sfondò la porta della tana dove un ingordo ed egoista porco aveva accumulato cibarie a scapito degli altri, e pure abbatte il cespuglio di liane eletto da due lussuriosi scimmietti per i loro illeciti amori. "Questo re si è fatto troppo forte. Vuole realmente regnare lui. Vuole proprio che noi si viva da saggi. Ciò non ci va a genio. Bisogna detronizzarlo", decisero. Ma un astuto scim-

miotto consigliò: "Non facciamolo altro che con l'apparenza di un motivo giusto. Altrimenti faremo brutta figura presso i popoli e saremo invisibili a Dio. Spiamo dunque ogni azione dell'agnello divenuto montone per poterlo accusare con parvenza di giustizia". "Ci penso io", disse il serpente. "Ed io pure", disse la scimmia. Uno strisciando fra le erbe, l'altro stando sull'alto delle piante, non persero mai di vista l'agnello, e ogni sera, quando lui si ritirava per riposare dalle fatiche della missione, e per meditare sulle misure da adottare e le parole da usare per domare la ribellione e vincere i peccati dei sudditi, questi, meno qualche raro ed onesto fedele, si riunivano per ascoltare il rapporto delle due spie e dei due traditori. Perché tali erano anche. Il serpente diceva al suo re: "ti seguio perché ti amo e se vedessi che sei assalito veglio per difenderti". La scimmia diceva al suo re: "Come ti ammiro! Ti voglio aiutare: Guarda, da qua io vedo che oltre quel prato si sta peccando. Corri"; e poi diceva ai compagni: "Anche oggi ha preso par-

te al banchetto di alcuni peccatori. Ha finto di andare per convertirli, ma poi, in realtà, è stato complice dei loro bagordi". E il serpente riferiva: "È andato fino fuori dal suo popolo, avvicinando farfalle, mosconi e viscidini lumaconi: È un infedele. Commerciasse con stranieri immondi". Così parlavano alle spalle di un innocente, credendo che costui ignorasse. Ma lo spirito del Signore, che lo aveva formato alla sua missione, lo illuminava anche sulle sue congiure dei sudditi. Avrebbe potuto fuggire sdegnato, maledicendoli. Ma l'agnello era dolce ed umile di cuore. Amava. Aveva il torto di amare. E aveva quello anche più grande di perseverare, amando e perdonando, nella sua missione a costo della morte, per compiere la volontà di Dio. Oh! che torti questi presso gli uomini! Imperdonabili! E tanto lo erano che a lui procurarono condanna. "Sia ucciso per essere liberati dalla sua oppressione". E il serpente si incaricò di ucciderlo, perché è sempre il serpente il traditore.....

Belotti Roberto

ANAGRAFE PARROCCHIALE

settembre
ottobre
2 0 1 5



BATTEZZATI IN CRISTO



FILIPPO GHISLANZONI
di Giancarlo e Stefania Austoni
nato il 26 maggio 2015
battezzato il 13 settembre 2015



ROBERTO FRATUS
di Massimo e Federica Cocco
nato il 29 luglio 2015
battezzato il 13 settembre 2015



NOEMI MACETTI
di Pierangelo e Cinzia Zambelli
nata il 4 maggio 2015
battezzata il 13 settembre 2015



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



02.09.1950 (Giovani sposi)



02.09.2015

**65° Anni di Matrimonio
di Giacomina Belotti e Battista Brevi.
TANTI AUGURI!**



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



Bruna Alessandra Signorelli
n. 02.04.1935 - m. 04.09.2015



Donato Austoni
n. 22.02.1952 - m. 18.09.2015



Giuditta Rivellini ved. Baroni
n. 27.09.1921 - m. 19.09.2015



Italo Terzi
n. 21.03.1941 - m. 02.10.2015



Maddalena Quarti ved. Ronchis
n. 10.6.1916 - m. 11.10.2015

NOTIZIE UTILI

REV. ARCIPRETE GATTI DON MARIO

Tel. e fax 035.830674 - telgate@diocesibg.it - www.parrocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

PATRONATO ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.8352364

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - mercoledì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari

tel. 035.8352364 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 331.8767132

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

MOIOLI PAOLA - tel. 333.7133517 - e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI

I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.